

Commercio equo, nel 2020 gli italiani hanno speso oltre 400 milioni

venerdì 11 giugno 2021

Nel 2020 gli italiani hanno speso 436 milioni di euro per l'acquisto dei prodotti del commercio equo Fairtrade

Nel 2020 gli italiani hanno speso nel commercio equo oltre 400 milioni di euro per l'acquisto di prodotti certificati Fairtrade quali caffè, cacao, banane, cioccolato, zucchero.

Oggi è stato pubblicato il report annuale delle attività di Fairtrade Italia "La risposta di Fairtrade alle sfide del cambiamento", una fotografia su come il circuito globale del commercio equosolidale certificato ha affrontato il 2020.

«436 milioni di euro è quanto gli italiani hanno speso in prodotti contenenti almeno un ingrediente certificato Fairtrade nel nostro paese lo scorso anno – è il bilancio in Italia del commercio equo – Oltre alla frutta fresca come banane e ananas, possono recare uno dei Marchi Fairtrade anche caffè, cioccolato, cereali per la colazione, barrette, biscotti, frutta secca, fiori recisi, abbigliamento in cotone e molto altro».

Attraverso le vendite di Fairtrade in Italia le organizzazioni di agricoltori e lavoratori in Asia Africa e America Latina hanno ricevuto più di 3 milioni di euro da utilizzare per il miglioramento tecnico e produttivo, come l'acquisto di fertilizzanti o altri prodotti e macchinari per l'agricoltura, per la realizzazione di aule e strutture scolastiche, ambulatori o altro.

Le vendite del commercio equo in Italia

Nella grande distribuzione la presenza di prodotti del commercio equo Fairtrade si è consolidata grazie al rapporto storico con Coop Italia che nel 2020 ha raddoppiato l'assortimento rispetto al biennio precedente. Inoltre le catene dei discount partner di Fairtrade hanno dimostrato molto dinamicità con un impegno crescente: Lidl, In's Mercato e Aldi hanno inserito complessivamente decine di nuovi prodotti. Infine, altre insegne del settore retail stanno lavorando per estendere l'offerta, ampliando la gamma di prodotti e le possibilità di acquisto da parte dei consumatori.

«Il 2020 è stato un anno difficile per i consumatori e le aziende nel nostro Paese – ha detto Thomas Zulian, Direttore commerciale di Fairtrade Italia – Tuttavia i nostri partner hanno avuto il coraggio di scommettere ulteriormente su Fairtrade, ampliando in modo significativo la loro offerta di prodotti. Questo ci fa molto piacere e conferma come una proposta di forte valore sociale sia sempre più linea con le richieste di un numero crescente di cittadini, e un'opportunità per le imprese di sviluppare il proprio business».

I prodotti del commercio equo

Nelle tendenze

del commercio equo, Fairtrade segnala il boom del cacao. Complessivamente nel 2020 sono state vendute 8.000 tonnellate di fave di cacao a condizioni Fairtrade (+33%).

Il primo

prodotto per volume rimangono invece le banane, anche se dopo una crescita sempre costante negli ultimi 15 anni in termini di volumi, per la prima volta il 2020 ha registrato un -15% pari a 13.500 tonnellate di venduto. Le perdite registrate nel fuori casa non sono state controbilanciate dall'aumento delle vendite nel canale retail. Le prime proiezioni sul 2021 fanno comunque sperare per l'anno in corso ad un ritorno ai valori pre-crisi.

C'è poi la

sorpresa zucchero. In linea con l'aumento generale a livello nazionale che si è registrato nel 2020, il consumo degli zuccheri di canna Fairtrade in Italia è cresciuto del 30% nel 2020 rispetto all'anno precedente ed ha raggiunto le 5.213 tonnellate, confermando la crescita costante che ha caratterizzato il quinquennio precedente (+70%).

«I risultati

ottenuti nel 2020 – dice Paolo Pastore, Direttore generale di Fairtrade Italia – ci rinforzano nel lavoro che stiamo facendo per sviluppare le filiere Fairtrade in Italia, e già i primi mesi del 2021 ci stanno dando dei segnali positivi. A nostro avviso, in questa fase in cui ci accingiamo a vedere la conclusione del periodo di pandemia, per ridisegnare i modelli di sviluppo economico e produttivo in una chiave di giustizia sociale e climatica è necessario ripartire dai principi siglati negli Obiettivi di sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite».

Fonte HelpConsumatori